

CALENDARIO LITURGICO

Liturgia delle ore: IV settimana del salterio/Proprio

DOMENICA 11 MARZO	IV DOMENICA DI QUARESIMA	09.30: Mario Contu
LUNEDÌ 12 MARZO	FERIA	17.00: Santo Rosario 17.30: Mariuccia, Luigi e Giovanni Ferreli
MARTEDÌ 13 MARZO	FERIA	17.00: Santo Rosario, Vesperi e Comunione
MERCOLEDÌ 14 MARZO	FERIA	08.30: Basilio
GIOVEDÌ 15 MARZO	QUARANTORE	17.00: Santo Rosario 17.30: Assunta Cocoda I ANN., Edoardo Ferreli e Lai Maria Rita
VENERDÌ 16 MARZO	QUARANTORE	17.15: Via Crucis 18.00: Antonio Piras I ANN.
SABATO 17 MARZO	QUARANTORE	17.30: Santo Rosario 18.15: Mulas Iolanda, Marongiu Giovanni e Mulas Anita
DOMENICA 18 MARZO	V DOMENICA DI QUARESIMA	09.30: Alfredo Anello



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe
Marzo 2018 Anno VI N. 299

SOLLEVATI LUNGO LA VERTICALE DELL'AMORE



Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie... Quando sarò innalzato, attirerò tutti a me (Gv 12,32). Io sono cristiano per attrazione. Sulla croce Gesù è la forza di attrazione del cosmo, la forza di gravità che solleva verso l'alto tutta la storia e il dolore innocente. Credere è lasciarmi attrarre, lungo la verticale dell'amore, a mia volta allargando le braccia, «così vicino, così simile che Cristo possa aderire e baciarmi senza staccarsi dalla croce» (Teresa di Calcutta). Dio ha tanto amato. Tutto il Vangelo, tutta la teologia, tutta la fede si concentra attorno a questa parola. Nucleo incandescente della storia, sguardo sull'abisso di Dio. Ha amato il mondo: terra amata, mondo amato è questo, e la gioia di camminare dentro l'amore, «alle spalle e di fronte mi circonda, e non c'è mare dove fuggire lontano» (Sl 139). Ha tanto amato da dare il suo figlio. Dio eternamente altro non fa' che considerare il mondo, e ogni uomo, ben più importante di se stesso, al punto da dare la sua vita. Io sono quell'uomo. E sono un uomo grato. Se ti domandi che cosa significhi amare, la risposta secondo il vangelo è tutta in quell'umile verbo: dare. Il Padre ha dato il figlio. Il figlio dà la vita. Dacci oggi il pane che ci fa vivere. L'amore non si vede, se ne vedono i doni. Non è venuto per giudicare; anzi, sì: la croce è «il giudizio del giudizio» (Massimo il Confessore), è condannare la condanna. È Dio stesso che si lascia giudicare. Da allora, se non c'è amore, nessuna cattedra, nessun sacerdozio, nessun profeta potrà mai dire Dio. Ma gli uomini hanno preferito le tenebre. Da dove viene questo dramma del preferire le tenebre? Da dove il tremendo fascino del nulla? E so di poter dire, con l'eco che hanno le cose grandi: i tuoi figli, Signore, non sono cattivi, sono fragili, si ingannano facilmente. Preferiscono le tenebre perché l'angelo delle tenebre è menzogna, e si maschera da angelo della luce. Promette felicità e libertà, e seduce, perché l'uomo crede e ama ciò che ritiene bene per lui. E che sono inganni / lo so, e tutti e due sappiamo / che non potrò / non ingannarmi ancora (Tuoroldo). Ma io guardo a Nicodemo, uomo di paure, che scivola da Gesù furtivo tra le ombre della sera. E vedo Gesù che non giudica, non condanna chi non è un eroe, rispetta la paura di Nicodemo, paziente con le sue lentezze, e così lo rende il più coraggioso dei discepoli, colui che avrà l'ardire di presentarsi da Pilato a reclamare il corpo del giustiziato, che opera la verità, perché prima ha sentito amata la sua verità di paure e di ombre. Neppure io sono un eroe, Signore, mi basterà sentire amata anche la mia paura, mi basterà un seme di luce, e la tua forza di attrazione. Buona domenica e buona settimana!

Don Mariano

**CATECHISMO****VENERDI' ORE 15.30 SCUOLA MEDIA****SABATO ORE 15.30 SCUOLA ELEMENTARE**

QUARANTORE 2018
15-16-17 MARZO

**PROGRAMMA**

08.30-12.00 ADORAZIONE E CONFESSIONI.
 15.00-17.00: ADORAZIONE E CONFESSIONI—
 SANTA MESSA CON OMELIA PREDICATA DA
 DON GIORGIO CABRASA VICARIO GENERA-
 LE

**I DIECI CONSIGLI DI PAPA FRANCESCO PER LA QUARESIMA**

LIBERATI DELLE PIGRE ABITUDINI AL MALE “La Quaresima è una stagione “potente”, un momenti di svolta che può rafforzare il cambiamento e la conversione in ognuno di noi. Può cambiarci in meglio. Ci aiuta a lasciarci alle spalle le cattive abitudini che ci creano dipendenza dal male”. **FAI QUALCOSA CHE PROVOCHI SOFFERENZA** “La Quaresima è un ottimo momento per la negazione di sé: dobbiamo capire a cosa è meglio rinunciare, per arricchirci e arricchire gli altri della nostra povertà. Non dimentichiamoci che la povertà vera fa soffrire. Nessuna negazione di sé è vera se priva di questa dimensione di pena. Non credo a una carità che non costa nulla e che non fa male”. **NON RESTARE INDIFFERENTE** “L’indifferenza nei confronti del prossimo e nei confronti di Dio è una tentazione forte anche per noi cristiani. Ogni anno, durante la Quaresima, dobbiamo ascoltare una volta di più le parole dei profeti, che gridano alla nostra coscienza e la mettono in difficoltà. Dio non è indifferente a questo mondo. Ci ama e ci ha mandato suo figlio per la nostra salvezza”. **PREGA E DÌ: "RENDI I NOSTRI CUORI COME IL TUO!"** “Durante la Quaresima dobbiamo chiedere al Signore: “Fac cor nostrum secundum cor tuum”, cioè rendi i nostri cuori come il tuo (Litania del Sacro Cuore di Gesù). In questo modo riceveremo un cuore fermo e compassionevole, attento e generoso, un cuore aperto, non indifferente e non preda della globalizzazione dell’indifferenza”. **PARTECIPA AI SACRAMENTI** “La Quaresima serve ricevere i sacramenti di Cristo. Ogni volta, dobbiamo ascoltare la parola del Signore e ricevere le sue benedizioni. Dobbiamo dedicarci, in particolar modo, all’Eucarestia. E allora noi diverremo ciò che riceviamo: il corpo di Cristo”. **PREGA (BIS)** “Di fronte a tutte le ferite che ci affliggono e appesantiscono i nostri cuori, siamo chiamati a tuffarci nel mare della preghiera, che è il mare dell’amore di Dio, per assaggiare il sapore della sua tenerezza. La Quaresima è un periodo di preghiera, di preghiera più intensa, più prolungata, più assidua, più attenta ai bisogni dei fratelli, più dedicata ai santi e alla Madonna per superare le situazioni di povertà e di sofferenza”. **PRATICA IL DIGIUNO.** “Dobbiamo stare attenti a non praticare un digiuno solo formale, o uno in cui ci si “soddisfi” comunque, perché ci fa sentire bene - Digiunare ha senso se mette in difficoltà le nostre sicurezze e se porta a benefici per gli altri. Ci aiuta a coltivare lo stile del buon samaritano, che si piega di fronte al fratello in difficoltà e si prende cura di lui”. .. **E LA CARITÀ** “Oggi la gratuità non è parte della vita di tutti i giorni, in cui tutto è acquistato e venduto. Tutto viene calcolato e misurato. La carità ci aiuta a vivere l’esperienza di donare con libertà, che di conseguenza ci porta verso una nuova libertà, quella dall’ossessione di possedere, ci toglie la paura di perdere ciò che abbiamo e ci elimina la tristezza di chi non sa o non vuole condividere la sua ricchezza con gli altri”. **AIUTA I POVERI** “Tra i poveri e gli emarginati vediamo il volto di Cristo. Amando e aiutando i poveri amiamo e serviamo Cristo. I nostri sforzi devono essere diretti a porre fine alle violazioni della dignità umana, contro la discriminazione e l’abuso nel mondo, perché queste sono la causa dell’indigenza. Quando il potere, il lusso e i soldi diventano idoli, diventano prioritari oltre al bisogno di una giusta distribuzione della ricchezza. Le nostre coscienze devono essere convertite alla giustizia, all’uguaglianza, alla semplicità e alla condivisione”. **EVANGELIZZA** “Il Signore ci chiede di diventare araldi gioiosi del suo messaggio di speranza e compassione. È eccitante condividere la bellezza di diffondere la buona novella, diffondere il tesoro affidato a noi, consolare gli afflitti e offrire speranza ai nostri fratelli e alle nostre sorelle che si sono persi nell’oscurità”. Insomma, la Quaresima è una cosa seria. Non vale approfittarne per prepararsi alla prova costume.

Francesco